

## «Bagnasco difenda le nostre campane»

10 ottobre 2008 | Irene Navaro

Il portone è chiuso dal 1979 e anche le campane, da allora, non suonano più. Però ci sono, e sono un segno di speranza per quella ventina di parrocchiani che, dalle finestre delle loro case, vedono la chiesa di San Ruffino, frazione Cerendero di Mongiardino, cadere inesorabilmente a pezzi. «La chiesa è pericolante, è vero, e rischia anche di crollare da un momento all'altro. Ma il campanile no, quello è miracolosamente intatto. Togliere le campane, per venderle magari a chissà chi, sarebbe come togliere l'ultimo baluardo di speranza».

Parla Valentina Incardona che, insieme ai pochi abitanti delle frazioni di Cerendero, Gordena, Gorreto, Canarie e Piandeiberici, ha dato vita all'associazione Amici della Chiesa di Cerendero, per promuovere una raccolta firme e tentare di salvare «almeno le campane e il campanile». Hanno già inviato una prima lettera indirizzata alla curia di Genova, al cardinale Bagnasco e ai presidenti di Provincia di Alessandria e Regione Piemonte. Perché, per una di quelle ragioni che nessuno saprebbe spiegare, nonostante Mongiardino sia in provincia di Alessandria, la curia competente è quella del capoluogo Ligure. «Forse è anche per questo che non riusciamo a trovare il giusto interlocutore e far sentire la nostra voce», dice Valentina.

La chiesa risale ai primi anni del Novecento. A guardarla, imponente e arroccata su un costone franoso, racconta tutta la desolazione e l'abbandono che stanno conoscendo anche le frazioni più lontane dai centri della valle. «Il tetto è sfondato, le pareti crepate fortemente, gli interni spogli e distrutti – si legge nella missiva per il cardinale – Ma il campanile resiste imperterrito». Forse si poteva fare qualche cosa, prima di arrivare a questo stato. Invece, «sta per essere compiuto un ulteriore sfregio: la rimozione delle quattro campane secolari». L'associazione lancia l'idea di ristrutturare l'immobile per farne un centro d'accoglienza o di villeggiatura. Hanno anche interpellato il Fai, Fondo per l'Ambiente Italiano, che ha inserito la chiesa di Cerendero tra i luoghi del cuore da salvare. «Spegnerne definitivamente la voce di quelle campane, sarebbe come togliere la voce a quella ventina di fedeli che ancora vivono quassù».



Chiesa e campanile di San Ruffino